



## Ufficio Stampa

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. (+39) 0522 456390-456840 fax. (+39) 0522 456677  
ufficio.stampa@municipio.re.it

Reggio Emilia, venerdì 8 maggio 2015

## 198° Anniversario della fondazione del Corpo di Polizia penitenziaria - L'intervento di Emanuela Caselli, presidente del Consiglio comunale in Sala del Tricolore

*Di seguito l'intervento della presidente del Consiglio comunale di Reggio Emilia Emanuela Caselli in occasione del 198° anniversario della fondazione del Corpo di Polizia penitenziaria, celebrato questa mattina in Sala del Tricolore.*

“Siamo onorati - ha detto Caselli - di accogliere in Sala del Tricolore, cuore istituzionale della nostra città, i festeggiamenti per la ricorrenza del 198° anniversario della Fondazione del Corpo di Polizia penitenziaria.

Anche a nome del sindaco Luca Vecchi, voglio unirmi alle celebrazioni di quegli uomini e donne che sono stati definiti “eroi silenziosi del nostro tempo”. Un corpo formato da persone dotate di una grande capacità professionale, di forza d'animo e di una insostituibile umanità.

Quest'oggi voglio fare mie le parole espresse dal guardasigilli Andrea Orlando presso la prestigiosa scuola di formazione intitolata a Giovanni Falcone, a Roma.

Egli ha individuato quali capacità e sensibilità distintive del Corpo la formazione, l'esperienza e l'aggiornamento costante, e ha sottolineato come il servizio nella Polizia penitenziaria richieda “enorme impegno ed eccezionale equilibrio”.

Come presidente del Consiglio comunale di questa città, ritengo che sia centrale, per il futuro, che diventi patrimonio comune l'idea che il carcere non è un mondo a parte, ma una Istituzione inserita nel territorio, con il quale possano e debbano instaurarsi reciproci scambi e contatti”.

“Nel celebrare ieri l'anniversario a Roma, il ministro della Giustizia ha individuato la traccia di un percorso condiviso, che allinei il nostro sistema penitenziario agli standard di modernità, sicurezza ed efficienza che ci richiede l'Europa e, ancor più, ai principi e ai valori fissati nella nostra Carta costituzionale.

C'è una sfida che è stata lanciata, una sfida verso il cambiamento.

Si sta gradualmente assistendo - ha concluso Caselli - ad un passaggio verso l'idea del carcere quale luogo di responsabilizzazione del reo e verso un collegamento costante con il territorio, che riconosca il carcere come parte integrante del tessuto sociale. La scelta di questa sala, cuore istituzionale del nostro Comune e culla del Vessillo nazionale, per le celebrazioni ha oggi un valore e rappresenta anch'essa un segnale in questa direzione”.